

Sicurezza & Difesa



Rivista online ottobre 2020



POLIZIA. BASTA AGGRESSIONI E STIPENDI DA FAME

E' diventata una vera moda oltraggiare ed aggredire gli operatori di Polizia che intervengono per sedare una lite o per qualsiasi altra motivazione connessa al rispetto e l'osservanza delle leggi. Spesso gli operatori di Polizia, a seguito delle aggressioni subite, hanno riportato lesioni, anche gravi, ed anche i mezzi dello Stato sono stati danneggiati ad opera di "teppisti" che credono che tutto sia loro permesso. Il Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) rileva che da parte delle Istituzioni preposte non vengono fatti tutti gli sforzi possibili per cancellare questi squallidi comportamenti contro gli operatori di Polizia nel corso di un regolare turno di servizio. Giova ricordare ai vertici del



Ministero dell'Interno che ad oggi, gli operatori di Polizia, attendono il rinnovo del contratto di lavoro: sembra che si sia andati a ritroso nel tempo, sembra essere ripiombati negli anni in cui, per gli operatori di Polizia, prima del 1981, era vietato anche iscriversi ad un sindacato e rivendicare i propri diritti. Oggi che, almeno sulla carta, gli operatori di Polizia hanno i diritti sindacali possono parlare, non riescono ad avere neppure quanto loro spetta. Parla, ma nessuno ti ascolta:

questa sembra essere la realtà e, come se non bastasse, vogliono modificare in peggio l'art. 35 DPR 164/2020 limitando ancor più i diritti sindacali sanciti dalle legge 121/81. A tal riguardo il LI.SI.PO. ha già allertato il proprio ufficio legale al fine di procedere nei confronti dei "solerti" dirigenti, in sede penale e civile, per eventuali abusi e quant'altro si dovesse ravvisare nei loro confronti. Giova rammentare ai signori del "palazzo romano

che i Poliziotti tutti giorni rischiano la vita per difendere tutti i cittadini, compreso lor signori che vengono anche scortati ed in cambio ricevono un trattamento “ittico facciale”. Stipendi fermi, indennità pagate in ritardo, problemi anche di mezzi per svolgere il proprio servizio. Gli operatori di Polizia non possono scioperare, non possono attuare lo “sciopero bianco”, sono lavoratori con meno diritti sindacali degli altri, semplicemente, perché hanno più doveri degli altri. Proprio per questo dovrebbe essere il Governo di turno a valutare e recepire, con maggiore solerzia, le richieste degli Agenti di Polizia. Gli operatori di Polizia sono chiamati, tutti i giorni, a compiere rinunce e sacrifici. Cosa ricevono in cambio? A giudizio del LI.SI.PO.,



molta disattenzione e poca o nessuna considerazione per le loro sacrosante richieste. Per qualche inquilino del Viminale... gli uomini e le donne in divisa non dovrebbero battersi per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro, ma dovrebbero pensare solo a come svolgere al meglio il loro servizio. Giusto, veramente giusto, ma anche gli operatori di Polizia hanno gli stessi problemi degli altri cittadini, anche i loro figli vanno a scuola, anche le loro famiglie hanno le stesse necessità di tutte le altre famiglie. Gli stipendi miseri ed inadeguati alle esigenze

della vita sono un problema anche per i Poliziotti che, almeno su questo versante, dovrebbero avere maggiore sicurezza e tranquillità. Il LI.SI.PO. auspica che il Ministro dell'Interno ed il Capo della Polizia, considerate le loro eccellenti doti, vengano al più presto assegnati ad altro prestigioso incarico.



Antonio de Lieto
Segretario Generale LI.SI.PO.

COMO, PRETE UCCISO A COLTELLATE DA IMMIGRATO. DIMISSIONI DEL MINISTRO DELL'INTERNO SE NON ORA QUANDO???



Questa mattina a Como in piazza San Rocco in pieno centro, don Roberto Malgesino sacerdote del posto è stato ucciso a coltellate. L'omicidio sarebbe stato commesso da uno straniero che successivamente si è costituito ai carabinieri. Il sacerdote era ben voluto da tutta la cittadinanza, sempre disponibile a tendere una mano ai più deboli, un prete di tutti. Il nostro Paese a giudizio del Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) sembra sempre più alla deriva. L'arroganza di taluni stranieri ha superato ogni limite. Si è passato dalle manifestazioni e fuga dai centri di accoglienza alle aggressioni ai cittadini **fino ad arrivare dove siamo arrivati all'omicidio**. Chi ha il dovere di intervenire lo deve fare senza se e

senza ma; con il "buonismo" a tutti i costi non si risolvono i problemi. In questo periodo storico dove l'intera Nazione è impegnata a fronteggiare i contagi dal COVID-19 – gli uomini e le donne della Polizia di Stato a giudizio del LI.SI.PO. nonostante la scarsità di mezzi di sostegno, rischiano sempre più la propria vita per tutelare i cittadini e quotidianamente devono confrontarsi con il fenomeno migranti. In questo contesto taluni operatori di Polizia sono rimasti contagiati da coronavirus. Se un operatore di Polizia nell'espletamento di un regolare turno di servizio commette un errore in buona fede, i signori del "palazzo romano" sono solerti ad intervenire per quanto attiene il rispetto

delle norme regolamentari. Gli operatori della Polizia di Stato in questo particolare momento necessitano di sentirsi confortati ancor più non dimentichiamoci i tanti suicidi di poliziotti avvenuti nelle file della Polizia di Stato. Il LI.SI.PO. rinnovano la richiesta di dimissioni del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia.



Daniele Lena
Presidente LI.SI.PO.

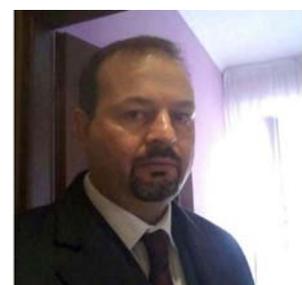
NAPOLI MANIFESTAZIONE CONTRO LE RESTRIZIONI COVID-19.



È successo ancora, stavolta a Napoli, che Poliziotti schierati a contenere una protesta da parte dei cittadini, abbassassero gli scudi e si ponessero dalla parte dei manifestanti. Nella circostanza gli uomini in divisa, che hanno coscienza e dignità, si sono visti costretti a non alimentare gli animi di chi mosso dalla disperazione urlava contro i governanti e i loro provvedimenti restrittivi per colpa del Covid-19 al grido “se non ci uccide il Covid, ci ucciderà la miseria!”. - Come si può non rimanere disarmati davanti alla civile richiesta d'aiuto e di comprensione? Questo faccia riflettere... Troppe volte però le Forze dell'Ordine hanno dovuto contenere la rabbia di gente esasperata dalle ingiustizie di governanti sordi e ciechi

davanti alle esigenze dei cittadini. Spesso accade che comuni delinquenti, ad ogni occasione, si mischiano ai manifestanti per fare guerriglia contro le persone in divisa che rappresentano lo Stato e distruggerne gli automezzi, oltre a danneggiare vetrine, piazze e locali quanto più possono, come accaduto anche ieri sera e nella trascorsa notte a Napoli. Troppe volte i nostri colleghi hanno pagato lo scotto di dover adempiere ai propri compiti istituzionali, subendo in prima persona le violenze di rivoltosi spesso rimasti impuniti. In questi casi ben si comprende l'obbrobrioso scenario di terrore che si presenta agli occhi della gente onesta e dignitosa, che vorrebbe vivere in paesi civilmente evoluti. Pertanto, il

LI.SI.PO. chiede con forza che si dia immediatamente uno “STOP!” alle violenze contro le Forze dell'Ordine e si approvi al più presto una legge in Parlamento la quale disponga che le manifestazioni siano controllate e riprese con molteplici telecamere ad alta definizione sui droni, l'utilizzo da parte delle Forze dell'Ordine degli idranti ed ogni altro mezzo idoneo a respingere le masse rivoltose, e almeno 15 anni di carcere duro (e senza sconti di pena e benefit da supermercato) con condanna al risarcimento dei danni economici a chi viene ripreso e/o catturato in flagranza di atti sovversivi dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica.



Marco Scialdone
Segretario Naz.le LI.SI.PO.



DELEGA DI ISCRIZIONE AL LI.SI.PO.

CODICE 3824

All'Ufficio Amministrativo Contabile presso la Questura di _____

Alla Segreteria Provinciale LI.SI.PO. _____

Il/la sottoscritto/a _____

Abitante in _____ prov _____ cap _____

Via _____ nr _____ tel _____

e-mail _____

in servizio c/o _____

con la qualifica di _____ autorizza la propria Amministrazione, ai sensi dell'art. 93 della legge 01.04.1981 nr.121, a trattenere mensilmente un importo pari allo 0,50% sugli emolumenti fissi per 13 mensilità a decorre dal _____ quale contributo sindacale a favore del LI.SI.PO. sul codice 3824 da accreditare sul conto corrente di cui al codice IBAN:..... con le percentuali e destinazioni indicate con circolare ministeriale. La presente delega è valida fino al 31 dicembre di ogni anno e si intende tacitamente rinnovata ove non venga revocata entro il 31 ottobre. Il/la sottoscritto/a, per quanto previsto dal D. Lgs n. 196/2003, acconsente al trattamento dei propri dati personali nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati all'Amministrazione di appartenenza per essere trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

DATA

FIRMA

GIOVANNA SOLDI: HA INIZIATO L'ASTENSIONE VOLONTARIA DAL CIBO

L'Assistente Capo
Coordinatore della Polizia di Stato, Giovanna Soldi, in forza al Reparto Prevenzione Crimine di Potenza, il 22 u.s. in segno di protesta, in autonomia e di propria volontà, ha iniziato l'astensione volontaria dal cibo ad oltranza per le problematiche che si riportano: "a seguito di ischemia coronarica occorsale mentre in divisa stava intraprendendo il proprio turno lavorativo. Così come riferito dalla diretta interessata (e questa Organizzazione Sindacale non ha motivo alcuno di dubitare), si riporta quanto segue in narrativa. Era il 7 giugno del 2017, quando la predetta, in forza presso il Reparto Prevenzione Crimine di Potenza, mentre si trovava in ufficio è stata soccorsa dai colleghi che si erano accorti di un suo malore vedendola in stato incosciente. Trasportata presso il locale nosocomio "San Carlo" di Potenza, le è stata riscontrata un'ischemia scintigrafica ad albero coronarico esente da lesioni significative nonché diabete mellito "tipo 2" di nuovo riscontro e ipertensione arteriosa (patologie mai evidenziate prima). A seguito della citata diagnosi, il medico della Polizia di Stato le ha prescritto un lungo periodo di astensione dal lavoro. Al suo rientro in servizio, nel periodo maggio-giugno 2018, nonostante le prescrizioni mediche di medicinali e la cura insulinica (una iniezione al dì alle ore 22.00), la dipendente è stata comandata di servizio in aggregazione a Foggia, ove la turnazione di servizio non le permetteva di assumere l'adeguata alimentazione e di rispettare i tassativi orari per la nutrizione, come da prescrizione



medica, nonché di iniettarsi la necessaria insulina in ambienti igienico-sanitari adeguati, rappresentandosi che la dipendente al bisogno era costretta a fermarsi ovunque si trovasse, cercando ripari di fortuna per farsi le iniezioni di insulina anche durante lo svolgimento di servizio. Ciò nonostante, pur di non opporsi alla dirigenza, e col timore di poter essere giudicata come una persona pusillanime, l'Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato Giovanna SOLDI ha ottemperato agli ordini con spirito di abnegazione e non comune senso del dovere. In tali circostanze la dipendente ha contratto un'infezione grave allo stomaco che l'ha costretta, dopo l'ospedalizzazione, a rientrare presso il proprio domicilio per le relative cure. Al riguardo, per agevolare la comprensione del profilo professionale, si evidenzia che la medesima dipendente

della Polizia di Stato ha prestatato servizio per 20 anni presso il Reparto Volanti di Roma (dal 1987 al 2007), quindi presso il Reparto Volanti della Questura di Potenza fino al 2015, anno in cui ha ottenuto il trasferimento presso il Reparto Prevenzione Crimine di Potenza, sempre con profitto e ottimi rapporti informativi. Rientrando ancora in servizio presso il Reparto Prevenzione Crimine di Potenza, l'interessata ha fatto richiesta ex art. 12 dell'Accordo Nazionale Quadro, per poter evitare di fare turni serali e notturni e possibilmente essere impiegata in ufficio. La sua richiesta ha trovato parziale accoglimento da parte della Dirigenza del Reparto, che la ha impiegata per turnazioni di servizio mattutine e pomeridiane ma comunque per servizi esterni e a bordo di autoveicoli di servizio. Solo quando non erano previsti turni pomeridiani di Controllo del Territorio la

dipendente in parola trovava posto davanti ad una scrivania sul corridoio, di fronte ai bagni di servizio della caserma, perché non vi era possibilità di inserirla in altri uffici. Poiché non si sentiva integrata negli uffici ed anzi, si sentiva denigrata nello svolgimento di mansioni secondarie affidatele, la stessa dipendente ha chiesto di tornare a svolgere servizio esterno in autovettura. Nel frattempo però la patologia diabetica si è cronicizzata ed aggravata, necessitando di ben cinque iniezioni di insulina al giorno. In considerazione dell'impossibilità di essere inserita in un ufficio del citato Reparto di appartenenza che le dia soddisfazione e davanti all'alternativa di dover tornare ad operare in strada, necessitando di assumere la prescritta insulina e medicinali in condizioni di relativa fattibilità, previo accertamento dei requisiti da parte dell'A.S.L. di competenza, la medesima dipendente ha chiesto ed ottenuto i benedici di cui alla Legge "Madaia di Riforma della P.A.". In data 12 ottobre ultimo scorso le è stata notificata la convocazione a visita medica collegiale presso la C.M.O del Dipartimento Militare di Medicina Legale di Bari, per il giorno 19 ottobre 2020 con presentazione entro le ore 8,00. Contestualmente alla ricezione della notifica, l'interessata ha presentato istanza al Dirigente del suo Reparto di appartenenza per poter fruire dell'autoambulanza della Polizia di Stato per il viaggio di andata e di ritorno dalla sua abitazione di Potenza a Bari ma, con una solerzia alquanto stupefacente, da parte dell'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Potenza le è stato risposto, tra l'altro, che l'istanza risulta irricevibile considerato che: "il provvedimento non costituisce provvedimento di stretta

necessità ed urgenza per i superiori fini dell'Amministrazione; il mezzo attualmente in uso all'Amministrazione a disposizione di quell'Ufficio Sanitario, peraltro in fermo macchina per riparazione, non è omologato dalla competente A.RE.S. al trasporto degli infermi a lunga distanza; tale trasporto richiesto non costituisce un Trattamento Sanitario Obbligatorio da porsi in capo ed in carico alla P.A." nonché "tale istanza allo stato degli atti risulta irricevibile" ed ancora "la dipendente può eventualmente compilare motivata richiesta al competente locale Ufficio Assistenza PolStato per richiedere un contributo preventivo per il trasporto medicalizzato organizzato in proprio qualora le patologie risultino sì dipendente da causa di servizio". Al di là delle osservazioni che potremmo sollevare riguardo alle inappropriate esternazioni del Medico che ha sottoscritto il summenzionato diniego, nonostante l'ingiustificato muro di ostilità evidenziatosi da parte dell'Amministrazione nei confronti della dipendente, si soggiunge che la medesima convenuta, a sue spese, accompagnata in autovettura da suo fratello, si è regolarmente presentata alla prescritta visita medica collegiale militare a Bari, dove è stata giudicata "non idonea permanentemente in modo assoluto al servizio nella Polizia di Stato e da collocare in congedo assoluto, è sì idonea al transito, a domanda, nelle corrispondenti aree funzionali dei ruoli civili delle Amministrazioni dello Stato, con controindicazione all'impiego in compiti e servizi che implicino esposizione a condizioni stressogene".

Quanto sopra premesso per giusta informazione, toglie ogni eventuale, presumibile, pregiudizio nei confronti della dipendente Giovanna SOLDI, da parte di chicchessia, circa il suo effettivo stato di salute e valga, altresì, a far rivalutare la scarsa considerazione di cui è stata oggetto la sua persona. Il LI.SI.PO., facendo appello alle coscienze di chi ne aveva possibilità, chiede se nei riguardi della nostra collega sia ravvisabile una "mancata accortezza" nella gestione della sua situazione, consistente nel non voler andare incontro alle esigenze di una donna della Polizia di Stato che avrebbe voluto tornare a lavorare in divisa e che, dopo aver prestato per più di trenta anni onorevole servizio alla collettività, trovandosi, per cause indipendenti dalla sua volontà, nelle condizioni di non poter effettuare attività lavorativa esterna, non fosse stato possibile individuare un ufficio a Potenza in cui l'Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato Giovanna SOLDI avesse potuto trovare proficuo impiego, professionalmente soddisfacente, salvaguardandone anche l'incolumità. Il **Segretario Generale del Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) Antonio de Lieto**, ha inviato una nota, a tutte le massime Autorità Istituzionali perché, per quanto di relativa competenza, si vogliano adoperare affinché situazioni simili non si ripetano, laddove fattori stressogeni, come tristemente noto, portano anche a ben più nefasti epiloghi".



ROMA DURANTE UN FURTO UNO STRANIERO COLPITO DA UN PROIETTILE MUORE



Roma via Paolo Di Dono zona Eur, una pattuglia dell'Arma dei Carabinieri a seguito di una segnalazione di un tentato furto in un palazzo di uffici, è intervenuta nello stabile segnalato. L'equipaggio ivi giunto notava la presenza di persone sospette. I militari entrati nel cortile condominiale, tentavano di bloccare uno sconosciuto. Quest'ultimo, colpiva al petto uno dei due carabinieri con un cacciavite. Tale gesto provocava la reazione dell'altro Carabiniere che esplose 2 colpi con la pistola d'ordinanza. Un proiettile colpiva mortalmente l'aggressore. Il Carabiniere ferito veniva trasportato all'Ospedale mentre l'altro complice approfittando del momento particolare riusciva a fuggire. l'uomo deceduto sarebbe un cittadino siriano di 56 anni con precedenti penali per rapina,

lesioni ed evasione. Al riguardo il Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) si chiede: come mai questo straniero con precedenti penali di non poco conto, si trova ancora in Italia? Sarebbe stato più che giusto applicare a suo carico l'espulsione coatta visto i suoi trascorsi. E' necessario fare chiarezza, a giudizio del LI.SI.PO. deve essere avviata un'indagine per capire le motivazioni per cui lo straniero soggiornava ancora in Italia. Tutti gli stranieri irregolari che soggiornano a spese degli Italiani nel nostro Paese devono essere rimpatriati, la sicurezza dei cittadini è sempre più a rischio. Più volte il Ministro dell'Interno ed il Capo della Polizia sono stati interessati dal LI.SI.PO. sulla delicata problematica connessa anche all'immigrazione di stranieri irregolari, che aumentano indiscriminatamente. Ad oggi

purtroppo la problematica persiste. Sono aumentati i reati come violenza sessuale, aggressioni, furti, spaccio di droga e altro, commessi da stranieri. La situazione si sta facendo sempre più difficile ed a giudizio LI.SI.PO. lo straniero che commette reati nel nostro Paese, in primo luogo, contro le Forze di Polizia e l'ordine pubblico, deve essere espulso coattivamente, e immediatamente. L'Italia non può essere scambiata per il Paese del "bengodi", dove ognuno può fare quello che meglio crede. Tantissimi Italiani sono più che stupefatti da questa situazione e certamente, la demagogia "buonista", non migliora le cose. **Il Carabiniere ha sparato perché il collega era in pericolo vita!!!**



Vittorio Ranucci
Segretario Naz.le LI.SI.PO.

APERTURA TAVOLO CONTRATTUALE FORZE POLIZIA. SOMMA STANZIATA INSUFFICIENTE



Le Organizzazioni Sindacale della Polizia di Stato hanno incontrato il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. All'apertura della riunione il Ministro ha informato i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali circa l'apertura del tavolo contrattuale per il rinnovo del contratto di lavoro delle Forze di Polizia. La somma stanziata per le Forze di Polizia è di 900 milioni di euro. Si apprende inoltre che durante i lavori contrattuali sia discusso anche della rivisitazione dell'articolo 35 del DPR 164/2002 riguardante le Federazioni sindacali – **DIRITTI** sindacali con l'intento, a giudizio del LI.SI.PO. "Libero Sindacato

di Polizia", di limitare i diritti sindacali ai sindacati minoritari. Al riguardo giova rammentare che, anche i Poliziotti hanno una famiglia, figli da mandare a scuola, affitti e mutui da pagare ecc. Hanno, insomma, i bisogni di tutti gli altri cittadini, ma non possono scioperare per far sentire al Paese, la propria voce, la loro protesta. Il Governo deve reperire risorse proprio per garantire a tutti gli operatori di Polizia aumenti più significativi. La proposta del LI.SI.PO. è di un aumento, al netto dalle imposizioni fiscali, di 100 euro per tredici mensilità e l'elevazione, al netto di ritenute ed oneri vari, a 10 euro l'ora per il lavoro straordinario, a partire dalla

scadenza dell'ultimo contratto. Dopo circa 40 anni e precisamente dal 1981, anno in cui è entrata in vigore la legge di riforma della Polizia di Stato ad oggi, lamentiamo ancora la mancata riforma del regolamento di disciplina, dei trasferimenti per gravi motivi familiari, sulla tutela legale, per il divieto di sciopero e per l'accordo nazionale quadro. Per quanto attiene l'art. 35 del DPR 164/2002 tra l'altro materia non contrattuale, **in considerazione di precedenti note inoltrate ai vertici del Ministero dell'Interno, che ad oggi sono ancora insolte, si sollecitano le dimissioni del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia.**



Antonio Curci
Addetto stampa LI.SI.PO.

PIZZOLANO (SA) CARABINIERE SI SUICIDA. FERMIAMO QUESTA “STRAGE SILENZIOSA”



Ancora un suicidio nelle file delle Forze dell'Ordine. Un Carabiniere da poco in servizio presso la Stazione di Mercato San Severino (SA), si è suicidato con la pistola d'ordinanza. Il Carabiniere si sarebbe suicidato all'interno della propria autovettura nella frazione **Pizzolano**. Il LI.SI.PO. tutto si unisce all'immenso dolore della famiglia del Carabiniere che si è tolto la vita. Purtroppo, amaramente siamo costretti a registrare che il **“virus suicidi”** nelle Forze dell'ordine continua sempre più a mietere vittime.

Questa O.S. LI.SI.PO. ha sempre chiesto ai vertici del **Ministero dell'interno necessarie strategie finalizzate a debellare la “piaga suicidi nelle Forze di Polizia**. Il LI.SI.PO. ritiene non più rinviabile l'istituzione di un pool di psicologi a stretto contatto con gli operatori di Polizia in tutti gli uffici e/o posti di lavoro, in modo tale da intervenire per tempo su qualsiasi situazione sospetta che l'appartenente alle Forze dell'ordine stesse vivendo, assicurando allo stesso modo il necessario supporto al fine di evitare il

verificarsi di qualsiasi atto drammatico. Ad oggi, a giudizio del LI.SI.PO., non si sono visti i risultati sperati e il numero delle perdite nelle file delle Forze dell'ordine sale sempre più in alto. Il LI.SI.PO. ancora una volta chiede ai signori del **“palazzo romano”**, di impegnarsi ancor più per debellare definitivamente questa **“strage silenziosa”** che continua a mietere vittime tra gli operatori della sicurezza.



Aldo Rega
Segretario Naz.le LI.SI.PO.

MARINA DI CARRARA SCONTRI CON LA POLIZIA: LETTERA APERTA AL MINISTRO DELL'INTERNO

Il **Segretario Generale del Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) Antonio de Lieto**, ha inviato una lettera aperta al Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese che integralmente si riporta: **“Signor Ministro**, è diventato una vera moda oltraggiare ed aggredire gli operatori di Polizia che intervengono per sedare una lite o per qualsiasi altra motivazione connessa al rispetto e l'osservanza delle leggi. Spesso gli operatori di Polizia, a seguito dell'aggressioni subite, hanno riportato lesioni, anche gravi ed anche i mezzi dello Stato sono stati danneggiati ad opera di “teppisti” che credono che tutto gli sia permesso. **Signor Ministro**, il Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) rileva che da parte delle Istituzioni preposte non vengono fatti tutti gli sforzi possibili per cancellare definitivamente questi squallidi comportamenti contro gli operatori di Polizia nel corso di un regolare turno di servizio. **Signor Ministro**, tutto questo mal costume, a giudizio del LI.SI.PO., è scaturito a causa di una critica ingiustificata ed



indiscriminata da parte di certa classe politica verso le Forze dell'ordine. Per questi signori parrebbe che ogni occasione sia buona per attaccare gli operatori di Polizia. L'ultimo vile e squallido atto è stato perpetrato da un gruppo di giovani a Marina di Carrara (MS) nella notte tra sabato 22 e domenica 23, contro l'equipaggio di una volante intervenuta per sedare una lite tra due ragazzi appartenenti al gruppo; opponendo resistenza, oltraggiando e lanciando di oggetti. **Scene di “guerriglia urbana” che richiedono, a giudizio del LI.SI.PO., una risposta forte da parte dello Stato!!!** Non è accettabile che una volante ed il suo equipaggio, durante un regolare turno di servizio, viene attaccata perché intervenuta per ripristinare il

rispetto della legge. **Il grave episodio, signor Ministro, è documentato da un video delle “IENE” – Mediaset, diventato virale nei social.** I poliziotti non sono **“figli di nessuno,”** al riguardo il **LI.SI.PO.** Le chiede di adoperarsi per la costituzione di parte civile per i danni arrecati ai veicoli della Polizia di Stato. **Signor Ministro**, gli appartenenti alle Forze dell'Ordine sono figli del popolo che quotidianamente rischiano la vita per garantire sicurezza ai cittadini, lo Stato ha il dovere di assicurare loro la giusta tranquillità operativa. **E' necessario, a parere di questa Organizzazione Sindacale, legiferare l'inasprimento delle pene per chi si rende responsabile di oltraggio, resistenza, e aggressione agli appartenenti delle Forze dell'Ordine.**



Tarcisio Repele
Vice Seg.Naz.le LI.SI.PO.

RIVOLTA MIGRANTI IN CENTRO ACCOGLIENZA. TRE POLIZIOTTI FERITI: RISULTATI DELLA POLITICA DEL “BUONISMO”



Ad Agrigento nel centro di accoglienza al Villaggio Mosè i migranti hanno attuato una rivolta in quanto, dopo un mese di quarantena, sebbene alcuni di loro sono ancora positivi al COVID hanno manifestato la volontà di abbandonare il centro. Durante la protesta hanno lanciato contro le forze dell'ordine di tutto e di più, tra cui reti, pietre, estintori ed altri oggetti. Inoltre, hanno dato fuoco ai materassi con l'intento di lanciaarli addosso agli agenti. Alcuni stranieri sono riusciti a lasciare il

centro. Tre poliziotti del Reparto Mobile di Palermo sono rimasti feriti. Non è più tollerabile che quotidianamente gli operatori di Polizia sono oggetto di aggressioni da parte di immigrati e delinquenti di ogni specie. La politica del “**buonismo**” a tutti i costi e la “**mollezza**” di taluni vertici del Ministero dell'interno ci ha portato a questi risultati. Cosa aspettano il Ministro dell'Interno ed il Capo della Polizia ad adoperarsi ancor più al fine di garantire la sacrosanta sicurezza agli operatori di Polizia

nel corso del proprio turno di servizio? Al riguardo lor signori più volte sono stati sollecitati dal LI.SI.PO. ad intervenire ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti e si commentano da soli. È necessario mostrare i muscoli, chiudere i porti ed espellere tutti gli irregolari e chi la pensa diversamente farebbe bene a giudizio del LI.SI.PO., per il bene dell'Italia e degli Italiani a **DIMETTERSI !!!**



Antonio Coccia
Seg. Prov.le LI.SI.PO. Rieti

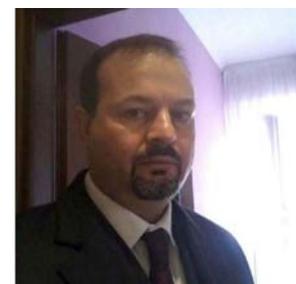
TUTORI DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E CITTÀ MESSE A FERRO E FUOCO DA IGNOTI DELINQUENTI



Le guerriglie che in questi giorni stanno turbando l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, indipendentemente da chi le pone in atto e le cause che le generano, stanno mettendo a dura prova la resistenza dello Stato Civile. Tra i violenti che mettono a ferro e fuoco le città e aggrediscono le Forze dell'Ordine, molti sono delinquenti che non trovano altra occasione, oltre che le partite di calcio, per sfogare l'odio contro le persone in divisa e, non curanti della gente che vorrebbe manifestare dissensi civilmente, approfittano per mettere in atto i loro disegni criminali. Fa riflettere l'organizzazione che vi è a monte delle rivolte, che avvengono con lanci di bombe carta (..comunque ordigni artigianali che, se esplodessero in altre circostanze, vedrebbero l'imputazione del reato di strage in capo ai responsabili), mazze che giungono all'interno di furgoni nelle immediate adiacenze delle sommosse in atto e come i facinorosi siano coordinati nelle loro azioni. Quanto sopra premesso, il punto che il LI.SI.PO. vuole fare emergere è che tra le Forze dell'Ordine e, per quanto di specifica conoscenza e competenza di questa Organizzazione Sindacale,

almeno per la Polizia di Stato, non c'è coordinamento nelle azioni di repressione. Da disamina, sembra che tutti i colleghi muovano sullo stesso terreno di battaglia in squadre e *modus operandi* diversi ed in modo indipendente, nonostante la loro alta formazione professionale. **La causa, va ravvisata nella mancata tutela giuridica, necessaria e improcrastinabile,** data l'esposizione sia dei singoli individui in uniforme, che dei graduati su cui incombe l'onere di dare l'ordine di disperdere i ribelli con la "carica". Chi riceve l'ordine deve obbedire ma, al contempo, non deve farsi male e non deve arrecare danno ad alcuno, altrimenti ne pagherebbe le conseguenze penali soggettive: è il paradosso di chi deve competere in una gara automobilistica di velocità, dovendo però tenere il freno a mano tirato. Lo stress a cui vengono sottoposti i Poliziotti a volte è inenarrabile, laddove a fronte di essere bersaglio di lanci di bombe, fumogeni, bottiglie, sassi e quant'altro, gli viene chiesto di non reagire. Si aggiunge che tra i funzionari comandati in servizi di Ordine Pubblico, non tutti hanno l'esperienza necessaria per dirigere le squadre dei Reparti Mobili, anche perché gli scenari

in cui operano variano di città in città. A Roma, ad esempio, i servizi di Ordine Pubblico sono pressoché giornalieri, diversamente da città come Biella, e ben si comprende come i colleghi che operano in grandi città siano più avvezzi a certe tipologie di servizi. Tra l'altro, i più impiegati, sovente pagano anche lo scotto di non riuscire a fruire regolarmente di giorni di riposo per necessità di servizio. Tutto ciò si ripercuote negativamente anche sul benessere di questi lavoratori in divisa: spesso ci si dimentica che prima di essere deputati a svolgere il delicato servizio, sono innanzitutto persone con le esigenze di tutti, anche affettive. Per quanto espresso, **il LI.SI.PO. chiede che da parte dei vertici istituzionali venga stilato un protocollo di comportamento con regole d'ingaggio chiare ed univoche, che contempli un'ampia tutela giuridica per chi, in nome e per conto dello Stato Italiano, deve essere messo nelle condizioni di poter intervenire e reprimere reati.**



Marco Scialdone
Segretario Naz.le LI.SI.PO.

ATTENTATO A NIZZA TRE MORTI DONNA DECAPITATA. "SOTTOVALUTARE IL FENOMENO" PUÒ FAR CONOSCERE LUTTO E LACRIME ALL'ITALIA

Orrore a Nizza (Francia), un attentato con arma bianca è stato portato a termine nella cattedrale Notre-Dame dove tre persone sono morte, di cui una donna è stata decapitata. Il presunto terrorista è stato ferito e bloccato dalla Polizia, trasportato in ospedale mentre veniva medicato gridava Allah Akbar, sembrerebbe che abbia agito da solo. Così ha dichiarato Queste "bestie feroci", individui esaltati, sono assetati di sangue di persone innocenti appartenenti ad una religione diversa dalla loro. L'Italia, fino ad ora, è stata risparmiata da queste barbarie ma c'è da chiedersi: fino a quando durerà questa sorte di



"immunità"? La tecnica di questi assassini, è quella di colpire nei posti più impensati, dove a tutto si pensa, tranne che ad un attentato. L'Italia a giudizio del LI.SI.PO. deve alzare la guardia e, soprattutto, deve porre un freno all'immigrazione di massa, situazione ideale per terroristi per raggiungere indisturbati il nostro Paese. I nostri porti vanno necessariamente chiusi e non solo, tutti gli irregolari che albergano a nostre spese

nel nostro Paese, vanno rimpatriati con qualsiasi mezzo senza se e senza ma. **Siamo sicuri che in mezzo a loro non si annidano terroristi???** Sarebbe grave e, preoccupante, che il "sottovalutare", possa far conoscere lutto e lacrime all'Italia. A tal riguardo il Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) invita il Ministro dell'Interno ad una attenta meditazione.



Laura Lanzerotto
V. Segretaria Nazionale SCSD

E' SBARCATO A LAMPEDUSA IL PRESUNTO ATTENTATORE DELLA CATTEDRALE NOTRE-DAME. SE FOSSE STATO RIMPATRIATO SI SAREBBE EVITATA LA STRAGE



È da tempo remoto che il Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) ha ipotizzato che, in mezzo ai migranti che sbarcavano nel nostro Paese, potevano annidarsi dei terroristi, ma come sempre l'allarme del LI.SI.PO., sollecitato più volte a chi di dovere, è rimasto inascoltato. Il presunto attentatore di Nizza (Francia), tale Brahim Aoussaoui 21 anni di origine tunisina, che ha portato a termine un attentato nella cattedrale Notre-Dame, provocando la morte di tre persone, è sbarcato a Lampedusa il 20 settembre 2020, unitamente ad altri migranti che stavano sul barcone. Lo stesso, come riportato dagli organi di stampa, era stato indagato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Questo individuo non doveva trovarsi a Nizza, doveva essere rispedito nel suo Paese unitamente ai suoi “**compari**” di viaggio. Ma la politica dei buonisti e dei porti aperti a tutti i costi li ha accolti con tutti gli onori, come è sempre avvenuto anche in passato. Certo **se il presunto attentatore fosse stato rimpatriato si sarebbe evitata la strage**. C'è da chiedersi se nel nostro Paese si annidano terroristi, eventualmente anche predisposti ad attaccarci!!! L'Italia deve alzare la guardia, allertare il proprio esercito e le proprie Forze di Polizia oltre che porre fine ad una politica delle porte aperte e, soprattutto, provare a mostrare, una volta tanto, i muscoli....se li ha !!!

Adel



AMICI DELLA POLIZIA

modulo d'iscrizione Via Nazionale, 362 Mercogliano (AV) Tel. 3518926529

Il/La sottoscritt
nat..... ail
e residente a Prov..... CAP.....
in via.....nr.....
telefono..... cellulare.....
posta elettronica

Con la presente si iscrive all'associazione "Amici della Polizia", che ha lo scopo di far conoscere l'operato delle Forze di Polizia alla gente.

Il rilascio della presente copia è quale ricevuta del pagamento della quota associativa per l'anno

- da versare sul c/c postale n.001021344641

Il socio avrà diritto di ricevere tutte le informazioni e usufruire di tutte le agevolazioni relative alle convenzioni stipulate dall'Associazione

- quota d'iscrizione 10 € (tessera per appartenenti alle forze dell'ordine)
 quota d'iscrizione 20 € (tessera per i non appartenenti)
 quota d'iscrizione non inferiore a 50 € (socio sostenitore)

_____ (data)

_____ (firma)

Il sottoscritto esprime, ai sensi della Legge 675/96, il consenso al trattamento dei relativi dati personali inerenti l'iscrizione e alla loro eventuale diffusione nelle forme consentite dalle norme vigenti

_____ (data)

_____ (firma)

(Copia da inviare all'associazione unitamente alla ricevuta di versamento. Alla ricezione la Presidenza provvederà all'invio del materiale)

Copia per l'associato

Il/La sottoscritt
nat..... ail
e residente a Prov..... CAP.....
in via.....nr.....
telefono..... cellulare.....
posta elettronica

Con la presente si iscrive all'associazione "Amici della Polizia", che ha lo scopo di far conoscere l'operato delle Forze di Polizia alla gente.

Il rilascio della presente copia è quale ricevuta del pagamento della quota associativa per l'anno

- da versare sul c/c postale n.001021344641

Il socio avrà diritto di ricevere tutte le informazioni e usufruire di tutte le agevolazioni relative alle convenzioni stipulate dall'Associazione.

- quota d'iscrizione 10 € (tessera per appartenenti alle forze dell'ordine)
 quota d'iscrizione 20 € (tessera per i non appartenenti)
 quota d'iscrizione non inferiore a 50 € (socio sostenitore)

_____ (data)

_____ (firma)

MENTRE L'INVASIONE CONTINUA DAVANTI LA QUESTURA DI NAPOLI, ASSEMBRAMENTO DI RICHIEDENTI ASILO

Nel sito della Polizia di Stato, e più precisamente nella pagina della Questura di Napoli, viene riportato quanto di seguito indicato: "Si comunica che gli utenti interessati al rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno in materia di Protezione

Internazionale (**richiesta asilo politico, attesa esito ricorso, protezione speciale ex art. 32 comma 3 d.Lgs. 25/08, protezione sussidiaria e asilo politico**), dovranno presentarsi personalmente presso l'Ufficio Immigrazione, settore salone ubicato al piano terra, a partire dal 14 settembre 2020, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per richiedere un appuntamento". Possono richiedere asilo politico a seguito di formale richiesta scritta i cittadini stranieri i quali, ove ricorrono fondati motivi di essere perseguitati, per motivi di razza, religione, nazionalità e/o appartenente ad un determinato gruppo sociale o opinione politica". A avanti la Questura di Napoli soggiornavano, in attesa di entrare nell'Ufficio Immigrazione, un gruppo folto di stranieri per presentare la richiesta di asilo politico. Giova precisare **che gli stranieri hanno dato vita ad un nutrito assembramento in barba ai**



DPCM emanati dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Sono film già visti, questi signori credono che tutto sia permesso ed in virtù di tale convinzione gli Italiani quotidianamente pagano lo scotto. Si riportano gli ultimi due recentissimi casi: a Foggia nella sede di un patronato una donna è stata massacrata da un immigrato perché era stato invitato ad indossare la mascherina. La donna ha riportato lesioni con prognosi di trenta gg. 30 s.c.; ad Empoli verso le 22.00 circa di ieri sera, uno straniero di nazionalità Marocchina, armato di catena, ha danneggiato panchine e vetrine di negozi e pertanto si è reso necessario l'intervento di una pattuglia della Polizia di Stato, che ha bloccato lo straniero che risultava essere senza fissa dimora e non in regola con il permesso di soggiorno. Nell'occorso uno degli Agenti riportava lesioni

guaribili in 5 giorni. Chi è perseguitato politico, chi scappa dalla guerra ecc. ecc. non compie atti squallidi come sopra riportati. Questi giovani stranieri che entrano irregolarmente nel nostro Paese, a giudizio dell'Associazione Amici della Polizia (A.d.P.), non scappano da guerre e non sono perseguitati, pertanto devono essere rispediti al mittente senza se e senza ma. A parere di A.d.P., è in atto una vera **"invasione"**, gli sbarchi di immigrati sono in continuo aumento come **"le formiche"**. **Ad oggi è sotto gli occhi di tutti che è stato fatto poco o niente per evitare questa "invasione" e garantire più sicurezza agli Italiani.**



Anna Paternostro
Presidente Nazionale A.d.P.

AVELLINO, MORTE SOLITARIA: OCCORRE “MAPPA DEL BISOGNO”



La morte solitaria di una 65enne in Avellino via Cavour, ripropone ancora una volta, nella sua drammaticità, il problema della solitudine e dell'emarginazione che, anche nella nostra provincia, è purtroppo, una realtà con la quale confrontarsi. Troppe volte anziani, malati e bisognosi di tutto vivono soli e non hanno alcuna rete parentale di sostegno, hanno pensioni da fame e di una badante, nemmeno a parlarne. Ed allora chi si interessa di loro, dei loro bisogni? Non è il primo caso, purtroppo, di morte solitaria ed in questa

circostanza, il corpo è stato scoperto dai Vigili del Fuoco a seguito dell'allarme dato dai parenti dell'anziana che, non rispondeva. L'Associazione Amici della Polizia (A.d.P.), ritiene che non è più rinviabile la realizzazione di una “Mappa del bisogno” in tutti i comuni irpini, capace di individuare tutte quelle situazioni a “rischio”, proprio come una sorta di azione preventiva contro gli effetti estremi di solitudine, povertà e malattia. Rafforzare la rete degli assistenti sociali con settori dedicati, in particolare, a contattare, anche per telefono,

pressoché quotidianamente, i soggetti inclusi in un eventuale programma inserito nel contesto della “Mappa”, servirebbe a scongiurare tante tragedie. Maggiore attenzione quindi, viene richiesta dall'A.d.P. verso tutte quelle situazioni individuali “estreme” nella convinzione che è dovere basilare delle Istituzioni essere vicini e solidali proprio a chi vive situazioni di disagio e di potenziale pericolo.



NAVE QUARANTENA. SI SPENDONO INGENTI SOMME PER OSPITARE STRANIERI IRREGOLARI SU LUSSUOSE NAVI

Nei prossimi giorni una grande e lussuosa nave arriverà in Sicilia per ospitare gli stranieri irregolari che approdano nei nostri porti, e che vengono sottoposti a quarantena. Probabilmente la nave, che dispone di oltre mille posti, sarà ormeggiata al largo di Lampedusa. Sembrerebbe che **lor signori** si stiano adoperando per commissionare anche una seconda nave da far attraccare nel mare della Calabria. I costi che lo Stato italiano spende per questa **“brillante”** operazione non si conoscono. Il Governo Italiano, a giudizio del LI.SI.PO., piuttosto che effettuare il blocco navale e chiudere i nostri porti, per impedire l'ingresso a chi non ha diritto e mettere in pratica nuove strategie al fine di evitare ancor più eventuali possibili contagi da COVID-19, spende ingenti somme per reperire grandi e lussuose navi per ospitare stranieri che arrivano illegalmente nel nostro Paese. A tal riguardo si rappresenta a chi di dovere che a tanti nostri fratelli italiani che non hanno la forza di protestare, di urlare la loro rabbia verso l'indifferenza di tanti, non viene garantito un tetto ed il minimo vitale.



L'Italia spende somme ingenti per profughi, migranti o clandestini che siano: perché non fa altrettanto per i tanti italiani in condizione di povertà estrema? Quante cooperative si interessano degli italiani senza casa, senza reddito e che vivono per strada? Tanti stranieri hanno manifestano contro la quarantena ed al riguardo il LI.SI.PO. rammenta a **chi ci governa** che gli italiani hanno sempre rispettato e rispettano tutt'ora tutte le restrizioni imposte. L'Italia a parere del LI.SI.PO. stenta a garantire un tetto, un lavoro, un aiuto, ai suoi **“cittadini legittimi”** che, in tanti casi, vivono in condizioni peggiori di coloro che illegalmente vengono da noi credendo di trovare **“l'eldorado”**. Un pensionato per invalidità, riceve 280€ al

mese, milioni di pensionati hanno pensioni di circa 500 €, o anche meno. Altri stentano ad acquistare l'indispensabile, la disoccupazione è salita alle stelle, il futuro per i nostri giovani è più che incerto: appare chiaro che il nostro Paese non è nelle condizioni di farsi carico delle richieste di tanti stranieri presenti sul proprio territorio nazionale. **E' evidente che è indispensabile dare immediate risposte ai milioni di italiani in difficoltà, anche nella considerazione che per gli stranieri l'Italia ha fatto molto”, contrariamente ad altri Paesi Europei che hanno fatto poco o niente!!!**



Antonella

LA RICETTA ELETTRONICA

Il Partito Pensionati è dell'avviso che bisogna fare di tutto per limitare gli spostamenti e ridurre la diffusione del virus Covid-19. Prudenza e buon senso invitano a ridurre i contatti fisici tra persone, ancor più se anziani o cagionevole di salute. Gli ambulatori dei medici di base sono tra i posti che maggiormente possono produrre contatti a rischio, tanto è vero che i Sigg. pazienti sono cortesemente invitati ad attendere all'esterno e possono accedere uno alla volta. Certo che la presenza di persone potrebbe venire sensibilmente ridotta se, almeno quelli che non hanno la necessità di essere sottoposti a visita medica o colloquio con il proprio medico, avessero la possibilità di comunicare con lo stesso anche tramite il web oppure la posta elettronica per intenderci; richieste di prestazioni specialistiche e/o prescrizioni di farmaci



ripetibili potrebbero essere fatte senza recarsi di persona allo studio medico, riducendo così le possibilità di trasmissione del contagio. A tal riguardo, anche il Ministro della Sanità Roberto Speranza si è espresso favorevolmente alla ricetta elettronica senza più la necessità di ritirare fisicamente, e portare in farmacia, il promemoria cartaceo. Si tratta di un'ulteriore misura che viene incontro alla necessità di limitare la circolazione dei cittadini e di arrestare i contagi del coronavirus. A Monfalcone purtroppo si registra una disponibilità ridotta per tale servizio che non è un obbligo. Giova precisare che il fatto di chiedere una prescrizione

sanitaria attraverso la posta elettronica non obbliga il Medico a prescriverla automaticamente; resta intatto il diritto da parte del professionista ad ulteriori accertamenti se ritenuti necessari. Ora, ci si chiede se in tempi di CORONAVIRUS e relativa pandemia sia il caso che l'Autorità sanitaria faccia il possibile affinché tutti i medici di base mettano in atto la ricetta medica via e-mail o con messaggio sul telefono, piuttosto che tramite app ufficiali. Un passo avanti tecnologico che rende, a giudizio del Partito Pensionati, più efficiente tutto il sistema sanitario e nel contempo tutela ancor più la salute dei cittadini.



Lina Iantosca
V. Segretaria Nazionale SCSD

L'INCONTRO MISTERIOSO

Fin dalla più tenera età ho avuto sempre un'attrazione per tutto ciò che riguardava il mistero. Questa mia passione con il passare degli anni è diventata sempre più forte decidendo ad una età matura di approfondire con lo studio la conoscenza di fenomeni strani che succedono a gente comune. L'episodio che rimasto impresso nella mia vita risale a diversi anni fa. Era un pomeriggio d'estate, la temperatura era molto elevata per cui cercavo un po' di refrigerio lontano dal caos della grande città. Il mio pensiero, dopo una lunga riflessione, cadde su una località di montagna poco distante da casa mia.



Con grande entusiasmo entrai in auto per dirigermi in questo luogo pensando di aver scelto un bel posto ove trascorrere qualche ora tranquilla e soprattutto al fresco. Mentre riflettevo su ciò mi resi conto di essermi recata in un luogo diverso da quello che avevo deciso. In quel momento non diedi peso alla cosa, un posto valeva l'altro, l'importante che si stesse freschi. Dopo aver parcheggiato l'auto mi incamminai lungo un viale alberato, il paesaggio era molto suggestivo e pensavo tra me "non tutti i mali vengono per nuocere sebbene non era qui che avevo programmato di venire sono comunque felice di trovarmi in questa pace". Mentre passeggiavo vidi un uomo che si dirigeva verso di me, si fermò e in modo molto gentile mi chiese se poteva scambiare qualche parola dal momento che si sentiva triste e molto solo e lo avevo molto colpito con la mia giovialità. Dialogava in modo confidenziale come se mi conoscesse da anni, e in effetti mi raccontò degli episodi che mi lasciarono perplessa, praticamente predisse degli eventi della mia vita che mi sarebbero accaduti. Pensai che non doveva essere una persona normale dal momento che parlò in modo negativo di una situazione che stavo vivendo brillantemente. Mi guardò e mi disse: "Lo so ciò che stai pensando, sicuramente che sono pazzo", poi aggiunse "un giorno ti renderai conto". Le cose che mi raccontò non mi toccarono per nulla anzi, quando mi capitava di pensare a quell'uomo ridevo su. Avevo vent'anni, da poco mi ero affacciata alla vita con tanti sogni nel cassetto tutti da realizzare e non potevo consentire ad uno sconosciuto di gettare ombre sui miei progetti. Da allora sono trascorsi tantissimi anni e con tanto rammarico devo ammettere

che quell'uomo non si era sbagliato si è avverato tutto ciò che mi aveva predetto, aveva cercato di farmi capire delle cose a cui solo oggi ho dato importanza, sono tantissime le coincidenze che mi portano con la mente a quell'incontro, penso a quanto sono stata superficiale a non captare dei messaggi molto chiari per evitare di incappare in problemi più grandi di me. Tantissime volte interrogo me stessa, mi chiedo i perché di tanti argomenti strani che a volte possono cambiare il corso della nostra esistenza, come ad esempio: è stata solo una coincidenza quella di essermi trovata in un posto diverso da quello programmato? Perché il destino ha voluto farmi incontrare una persona che ha percorso anzitempo le tappe della mia vita? Tanti sono i motivi a cui non sempre riesco a dare una spiegazione concreta, e sebbene rifletto con impegno su questi episodi strani non trovo conclusioni a questo argomento molto complesso e mentre pensi di aver trovato la soluzione ad un perché capita un episodio per cui viene smentito. Fino ad oggi mi è successo tutto ciò che mi era stato preannunciato ma nonostante tutto continuo a vivere la mia vita incondizionatamente. Dei tanti fatti che quell'uomo mi disse uno in particolare non posso non evidenziare; secondo lui, avrei avuto una vita molto felice se non avessi dato importanza ad un rapporto sentimentale negativo e a malincuore ha avuto ragione perché nella vita di peggio non poteva capitare! Molto spesso la vita mette ognuno di noi davanti a delle scelte, nel mio caso pur sapendo che una determinata decisione procura sofferenza l'ho preferita; vivo un rapporto sentimentale sbagliato che mi procura tante amarezze e sofferenze, che mi porta ad non avere più la giovialità di un tempo. Ciò nonostante vado avanti e sebbene basterebbe chiudere questo penoso rapporto per cambiare il corso della mia vita mi chiedo semplicemente: perché continuo a soffrire pur sapendo che senza questa persona starei bene? Ogni giorno penso a quell'uomo, a tutto ciò che mi aveva detto e che si è avverato, penso che l'incontro non fu casuale e penso che avrei dovuto cogliere il messaggio di quelle parole. Spesso non si dà ascolto ai consigli che ci vengono dati e se per carattere non ho rimpianti per le scelte fatte, sono sempre più convinta che il futuro, con il suo dolore e le sue gioie, fortifica il carattere di una persona ed aiuta a maturare.



Sicurezza & Difesa



Sindacato Comparto Sicurezza e Difesa



FISCALI - PREVIDENZIALI

**SERVIZI FINANZIARI
ASSISTENZA E CONSULENZA LEGALE**

cessione del quinto | prestito con delega | prestiti personali | mutui



**SPECIALE CONVENZIONE
PER TUTTI GLI ASSOCIATI
AL S.C.S.D.**



DEDICATO A TUTTI SOCI DEL SINDACATO COMPARTO SICUREZZA E DIFESA

www.sindacatocsd.it - [mail:info@sindacatocsd.it](mailto:info@sindacatocsd.it) - tel. 3518926529



**LE VOSTRE ESIGENZE...
IL NOSTRO IMPEGNO!**